

# Posteitaliane filatelia





---

*Emissione di cinque francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica “il Patrimonio naturale e paesaggistico” dedicati al Turismo: Bressanone (BZ), Valnerina, Tricarico (MT), Isola di Burano (VE), Manifesto storico dell’ENIT*

(Autorizzata con Decreto 10 dicembre 2014  
pubblicato nella G.U. n. 8 del 12 gennaio 2015)

Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico emetterà il giorno 10 aprile 2015, cinque francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica “il Patrimonio naturale e paesaggistico” dedicati al Turismo: Bressanone (BZ), Valnerina, Tricarico (MT), Isola di Burano (VE) e al Manifesto storico dell’ENIT, nel valore di € 0,80 per ciascun francobollo.

I francobolli sono stampati dall’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); caratteristiche dei francobolli dedicati alle località turistiche: formato carta e formato stampa: mm 48 x 40; formato tracciatura: mm 54 x 47; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; fogli: ventotto esemplari, valore “€ 22,40”; caratteristiche del francobollo dedicato al Manifesto storico ENIT: formato carta: mm 30 x 40; formato stampa: mm 26 x 36; formato tracciatura: mm 37 x 46; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; foglio: quarantacinque esemplari, valore “€ 36,00”; colori: cinque per i francobolli dedicati a Bressanone, Tricarico e Isola di Burano; sei per i francobolli dedicati alla Valnerina ed al Manifesto ENIT; tiratura: quattrocentomila esemplari per ciascun francobollo.

*Per i francobolli dedicati alle quattro località turistiche:*

ciascuna vignetta raffigura, entro una cornice lineare che contraddistingue la serie turistica, una caratteristica veduta paesaggistica e precisamente:

- Bressanone. Uno scorcio della piazza Palazzo Vescovile con il Duomo di Bressanone sullo sfondo.
- Valnerina. La Cascata delle Marmore, a sinistra, e l'altopiano di Castelluccio, a destra.
- Tricarico. Un panorama della cittadina dove sveltano la Torre Normanna ed il Monastero di Santa Chiara.
- Isola di Burano. Un canale dell'isola, delimitato dalle tipiche case vivacemente colorate.
- Manifesto storico ENIT. Un manifesto storico dell'Ente Nazionale Italiano per il Turismo realizzato da Carlo Dradi nel 1963.

Completano i francobolli le rispettive leggende "BRESSANONE", "VALNERINA", "TRICARICO", "ISOLA DI BURANO", "IL TURISMO ITALIANO" e "MANIFESTO STORICO ENIT 1963", la scritta "ITALIA" e i valori "€ 0,80".

Bozzettisti: per i francobolli dedicati alle quattro località, Gaetano Ieluzzo; il francobollo dedicato al Manifesto storico ENIT è a cura del Centro Filatelico della Direzione Officina Carte Valori e Produzioni Tradizionali dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

Roma, 10 aprile 2015

Nel territorio di Bressanone – ovvero Brixen in tedesco e Porsenon/Porsenù in ladino – la presenza umana risale ad oltre 10.000 anni fa. I primi insediamenti infatti si ebbero già nel mesolitico e poco dopo l'inizio dell'era volgare legionari romani e proprietari di ville erano ormai accasati lungo la confluenza dei fiumi Isarco e Rienza.

Il piccolo abitato registrò un salto di qualità quando nel 901 i vescovi di Sabiona ebbero in dono la vasta conca valliva brissinese, dove si trasferirono definitivamente attorno al 960. Dopo la costruzione del Duomo, Bressanone si avviò a diventare città. Fino al 1803 Bressanone fu la capitale di un importante principato ecclesiastico.

Nel 1919, Bressanone passò dall'Impero Austro-Ungarico sotto la sovranità del Regno d'Italia. Dopo il 1945 ci fu una lenta ripresa economica che si consolidò soprattutto a partire dal 1960. Con l'incremento degli abitanti a più di 21.000 nel 2015, Bressanone ha puntato su settori strategici come turismo e formazione. Bressanone ospita infatti la Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano nonché il polo didattico dell'Università degli Studi di Padova.

Ogni itinerario prende le mosse da Piazza Duomo; una piazza che è attorniata da maestosi edifici: il Duomo, la Parrocchia e il Municipio.

L'interno del Duomo è caratterizzato da una sontuosa maestosità. L'opera più illustre dell'intero arredamento artistico è l'affresco della volta raffigurante l'Adorazione dell'Agnello, di Paul Troger. A sud del Duomo si trova il celebre Chiostro a 20 arcate, 15 delle quali sono rivestite di affascinanti affreschi tardogotici.

Dal Chiostro, verso est, si raggiunge il Seminario Maggiore che, ristrutturato in stile barocco nel 1750, ospita lo Studio Teologico Accademico, dove Joseph Ratzinger, sia da cardinale che da papa Benedetto XVI, ha trascorso molti dei suoi soggiorni estivi.

Dal Seminario, procedendo verso nord, si giunge a Porta S. Michele. A destra la via Ponte Aquila, con il Museo della Farmacia, conduce oltre l'Isarco. A sinistra, invece, si entra nel centro storico che, lungo i Portici Maggiori e Minori, ospita numerose attività e la Galleria Civica.

A sud i Portici Minori conducono alla "Hofburg", la secolare sede dei vescovi fino al 1964 e Museo Diocesano dal 1974. Il Palazzo Vescovile è un autentico gioiello architettonico che al suo interno custodisce una ricca collezione di preziosi capolavori d'arte dall'epoca romanica a quella moderna.

Di origini antiche anche il sobborgo di Stuffles. Poco dopo Ponte Aquila la strada entra verso destra nella via Alta e Bassa Angelo Custode, ambedue fiancheggiate da caseggiati originali, nelle cui vicinanze sorge la Casa di Cura Guggenberg che, inaugurata nel 1890, promosse Bressanone a rinomata città di cura. Verso sud, tra l'Isarco e la Rienza, ecco l'ampia distesa dei Giardini Rapp. Partendo dai giardini e percorrendo il Ponte Widmann si raggiunge a sinistra il popoloso rione di Millan e a destra il tranquillo quartiere di via Roncato, oggi come un tempo sede di varie comunità conventuali.

Il Comune di Bressanone amministra, oltre al territorio cittadino, anche 21 frazioni, che per la maggior parte si trovano lungo i pendii del Montepoente e della Plose.

Il connubio con la Plose, la montagna di casa che raggiunge quota 2.576 m, attrae numerose presenze in città. La località sciistica ed escursionistica offre uno spettacolare panorama sulle cime delle Dolomiti, patrimonio mondiale UNESCO, ed è apprezzata non solo dagli amanti dello sport e della montagna ma anche dalle famiglie.

I piccoli nuclei abitativi che sorgono invece su Montepoente sono per lo più immersi in folti castagneti e antichi vigneti. È qui che nelle calde e assolate giornate d'autunno i masi e le trattorie ospitano il tradizionale "törggelen", un'occasione per assaporare piatti tipici, stare in compagnia e godere della natura.

Albert Pürgstaller  
Sindaco della Città di Bressanone

\* \* \*

Uno splendido territorio ricco di natura, storia, tradizioni popolari e gastronomia, una vallata verde e rigogliosa. Tutto questo è la Valnerina, una valle di 70 km, che gode dell'ampio abbraccio di decine di altre rasserenanti valli e delle trasparenti carezze di torrenti vivaci, che scendono sui bei fianchi di verdissime montagne. Immagine semplicemente mistica e splendidamente terrena della forza della natura, che, attraverso le acque del fiume Nera, ha forgiato tra i boschi un territorio che gli uomini – riconoscenti per tanta bellezza – hanno voluto chiamare "Valnerina", in suo onore. E gli uomini, fin dalla più remota preistoria, hanno caparbiamente abitato queste terre diffidenti, ma generose con chi le ama e hanno partecipato in stretto accordo con la natura, alla costruzione di un paesaggio di simbiosi ideale fra natura e cultura. Risalendo il corso del fiume si raggiungono gli altopiani, luoghi in cui sono ancora fortemente leggibili le impronte e le tracce della millenaria presenza umana sul territorio, della cultura e della storia delle popolazioni che vivono lungo le montagne dell'Appennino. Un paesaggio antropizzato, caratterizzato da fortificazioni e da torri medievali, da potenti abbazie e da solitari eremi, dai piccoli paesi dal fascino incorrotto, in cui l'uomo, partecipe della realtà che lo circonda, ha rallentato il corso del tempo per pagare il suo omaggio ad una natura che mostra ancora aspetti di straordinaria e intatta bellezza. I quindicimila abitanti dei trecento chilometri quadrati della Valnerina, privilegiano la vita in piccole comunità, orgogliosi di consegnare al presente una terra sana, ricca di storia e sapori, dove contano ancora i valori autentici e sacri, come l'amicizia e l'ospitalità. Il paesaggio diventa quindi "racconto", una trama intessuta su un filo continuo che accoglie i depositi della storia e degli avvenimenti che le diverse epoche, succedutesi nel tempo, hanno stratificato sul territorio. Dal 2002 la promozione turistica del comprensorio è compito e missione del Servizio Turistico della Valnerina, l'associazione con sede a Cascia che riunisce i nove comuni della zona e che ha unificato le funzioni legate alla promozione ed alla valorizzazione delle risorse turistiche, culturali, paesaggistiche ed ambientali.

Dott. Angelo Aramini  
Responsabile del Servizio Turistico della Valnerina

\* \* \*

Tricarico è una suggestiva cittadina, situata a 698 metri sul livello del mare, tra la provincia di Potenza e quella di Matera, il suo territorio si estende dalla valle del Basento a quella del

Bradano, punto di passaggio tra la montagna a ovest e la collina a est. Sede vescovile dal 968 presenta un centro storico medievale tra i più importanti della Basilicata ed un prezioso patrimonio d'arte, storia e tradizioni.

L'impianto urbanistico, i monumenti, le opere d'arte testimoniano la presenza di numerose etnie, la greca, arabo mussulmana, ebraica, albanese. Sede di contea fin dall'epoca dei Normanni, succeduti ai Bizantini, nei primi decenni del Mille fu oggetto di incursioni da parte di popolazioni arabe. Dominata fino al 1605 dalla potente casata nobiliare dei Sanseverino conti di Tricarico e principi di Bisignano, raggiunse un ruolo di primo piano nel panorama culturale della Basilicata. Successivamente divenne feudo dei Revertera duchi della Salandra. Lo splendore della prima parte del Seicento è splendidamente e visivamente attestato nella preziosa stampa di Tricarico, pubblicata nel 1618 a Colonia da George Braun e Franz Hogenberg nella prima raccolta di vedute delle maggiori città del mondo (*Civitas Orbis Terrarum*). Ancora oggi il centro storico conserva nel suo profilo e nei suoi monumenti l'immagine di quel fiorente periodo storico.

Numerose le emergenze monumentali da scoprire. Arrivati a Tricarico immediatamente riconoscibile il *castello normanno*, sorto probabilmente nei secoli IX-X come rocca fortificata, dotata di un torre alta 27 metri, sorge nel punto più elevato della cittadina. Nel 1333 divenne sede di un prestigioso convento di suore di clausura. Altro edificio di indubbio fascino il palazzo ducale di Tricarico, meglio definito come "castello del principe", lega le sue origini alla famiglia Sanseverino. Attualmente il piano superiore è sede della Soprintendenza ai beni Archeologici della Basilicata, i reperti archeologici conservati nelle sale espositive presentano una rilevanza culturale notevole per la storia della Basilicata antica. Nel cuore del centro storico si erge con la sua imponenza la *Cattedrale Santa Maria Assunta*, eretta nel 1061 dal normanno Roberto, conte di Montescaglioso e signore di Tricarico in stile romanico, prezioso scrigno di opere d'arte.

Da segnalare i cicli pittorici presenti a Tricarico. Nel complesso adiacente alla torre normanna troviamo la *Chiesa di Santa Chiara*, chiesa del monastero delle Clarisse con la cappella del Crocifisso, che presenta uno splendido ciclo di affreschi di Pietro Antonio Ferro del 1611. *La chiesa e il convento di Santa Maria del Carmine*, conservano un prezioso ciclo di affreschi, scaturito da un organico progetto iconografico commissionato a Pietro Antonio Ferro dai carmelitani, nel 1612. *La Chiesa e convento S. Antonio di Padova* furono fondati per accogliere i frati minori osservanti nel 1479. Il chiostro del convento presenta un rilevante ciclo di affreschi del 1648, ideato da Ilario da Montalbano e realizzato da Cesare Scerra. Attualmente è Casa Madre delle Suore Discepolo di Gesù Eucaristico, congregazione fondata dal Ven. Mons. Raffaello Delle Nocche, e sede della "Pia Opera di S. Antonio", fondata da don Pancrazio Toscano.

Suggestiva una passeggiata attraverso i vicoli dei quartieri *Saracena* e *Rabatana* con le loro mura di cinta, i giardini terrazzati, le torri emiforiche a protezione delle relative porte d'accesso, testimoniano il lungo episodio insediativo degli Arabi in questa cittadina.

Appena fuori le mura immersa in una rigogliosa vegetazione la Fontana vecchia attestata già nel 1585 in un'area ricchissima di acque sorgive. Lungo il vallone del torrente Milo troviamo gli "Orti Saraceni" testimonianza del sistema di irrigazione proveniente dalla cultura araba.

Di antiche origini è la *tradizione del Carnevale* (Riconosciuto dalla F.E.E.C.- Federation of European Cities).

Il vestito delle maschere costituito da mutandoni e maglia di lana grezza, foulard colorati alle braccia e alle ginocchia, un largo cappello con nastri multicolori per le "mucche" e neri per i "tori", risulta particolarmente coreografico e suggestivo. Ogni anno, a Tricarico, si ripete il Raduno delle Maschere Antropologiche, evento di grande cultura e spettacolo.

Un ulteriore motivo per visitare Tricarico è legato alla figura di *Rocco Scotellaro* (Tricarico 1923 – Portici 1953) uno dei maggiori poeti e intellettuali lucani impegnato nel vivo delle problematiche del secondo dopoguerra. Il Centro di Documentazione Rocco Scotellaro e la Basilicata del secondo dopoguerra è il punto di partenza per un itinerario su Rocco Scotellaro. Ubicato nell'ex convento di San Francesco adiacente alla chiesa omonima, custodisce documenti, fondi fotografici (Arturo Zavattini, Henry Cartier Bresson, Mario Cresci, Mario Carbone, Antonio Pagnotta, Aldo Marinetti), video, pubblicazioni relative alla vita e opere del poeta e del contesto in cui

visse. Da citare presso il cimitero comunale la tomba, opera voluta da Carlo Levi e progettata nel 1955 dal Gruppo di architetti BBPR.

Il territorio di Tricarico, occupato per buona parte da boschi è esteso per circa 176,9 Km<sup>2</sup>, comprende l'area archeologica di Civita, situata a pochi chilometri dall'abitato di Tricarico in zona Tre Cancelli. Il bosco di Tre Cancelli e l'area archeologica di Serra del Cedro il più esteso e attrezzato per scampagnate e gite all'aria aperta, offre la possibilità di escursioni lungo sentieri e percorsi tra gli alberi. Pochi chilometri più avanti, troviamo il Santuario di Santa Maria di Fonti, meta tradizionale dei pellegrinaggi mariani nel mese di maggio, adiacente alla chiesa e alle antiche strutture è stato realizzato un ostello per l'accoglienza dei visitatori.

Il turista che visiterà Tricarico non solo apprezzerà la ricchezza del patrimonio di arte, storia e tradizione ma sarà accompagnato e catturato dai sapori e dalle fragranze dei prodotti e dei piatti tipici della tradizione locale. Ampia è la scelta di salumi di produzione artigianale che Tricarico offre. Da segnalare i formaggi, l'olio, il miele, il pane ricavato da farine biologiche e cotto a legna, prodotti ottenuti senza alterazioni e sofisticazioni.

Se siamo riusciti a incuriosirvi, non vi resta che venire a Tricarico per sorprendervi e conoscere molto di più di quello che abbiamo provato a descrivere.

Angela Marchisella  
Sindaco di Tricarico

Arch. Sabrina Lauria  
Referente Gruppo FAI Tricarico

\* \* \*

Burano è la più famosa tra le isole della laguna di Venezia. Il suo toponimo deriverebbe da Borea, il vento di Bora che soffia forte da settentrione e la sua storia si intreccia con quella del territorio lagunare circostante legato alla vicina Torcello.

La laguna è sempre stata al centro di interessi e se all'apparenza essa sembra statica, il costante fluire della marea le imprime un volto cangiante. Una leggenda afferma che un tempo esistesse un'altra isola di Burano denominata *Burano da Mar*; in realtà si tratta della stessa isola di oggi che però proprio per i costanti cambiamenti delle acque si trovava più vicina al mare rispetto alla posizione odierna.

Burano e le isole vicine videro nel sec. X il periodo di massimo splendore, fino a quando Venezia attirò commerci ed interessi ed il territorio lagunare diminuì nel numero di abitanti. Burano però non rimase mai disabitata, anche se oggi vive una situazione di spopolamento: attualmente le tre isole di Burano, Mazzorbo e Torcello superano di poco i tremila abitanti, ma si pongono come un punto di riferimento turistico-culturale di indubbio valore. Molte sono le caratteristiche di Burano, dai merletti che la fantasia vuole nati dalla schiuma del mare, alle case colorate che la tradizione vuole dipinte per permettere ai pescatori di riconoscere la propria dimora nelle giornate di nebbia fitta, al dolce tipico, il bussolà, al dialetto con la sua musicalità antica. A Burano sono legate figure di artisti importanti: dal musicista del settecento veneziano Baldassarre Galuppi, allo scultore Remigio Barbaro attivo nel Novecento, al musicista Pino Donaggio conosciuto per le sue colonne sonore.

Burano viene soprannominata "*la perla della laguna veneta*". Giungervi è un'esperienza affascinante che riveste tutta la bellezza di un itinerario verso un luogo dove il tempo sembra essersi fermato e dove lo sguardo verso il passato si unisce alla volontà di osservare il futuro con fiducia ed orgoglio.

Dott. Marco Molin  
Presidente Centro Studi Torcellani

Matteo Regazzo  
Delegato di Zona  
Municipalità di Venezia-Murano-Burano

I manifesti turistici sono stati, fin dagli anni '20, uno degli strumenti più efficaci per la promozione delle bellezze d'Italia.

Quelli editi dall'ENIT (l'Ente è stato istituito nel 1919) sono entrati a far parte della storia del manifesto italiano, sia per la grande qualità delle immagini e della grafica, ma anche per il nome degli autori che li hanno firmati, a conferma che si trattava spesso di veri e propri Manifesti d'autore di notevole pregio.

Ciò giustifica almeno in parte l'emissione per il sesto anno consecutivo da parte del Ministero dello Sviluppo Economico di un francobollo ordinario, in occasione del tradizionale appuntamento annuale dedicato al turismo, che riproduce un'immagine simbolica dell'Italia, del suo patrimonio artistico, delle sue terre, mari e monti, datata 1963, di un noto illustratore pubblicitario, Carlo Dradi.

L'Italia delle meraviglie, terra di charme e di antichità, di bellezze artistiche e paesaggistiche, di eccellenza per il life style, la nostra cultura, la nostra storia, la nostra letteratura, affondano le proprie radici nell'accoglienza di tanti illustri viaggiatori stranieri, pittori, scrittori, architetti, musicisti che si sono resi protagonisti nei famosi diari di viaggio, ma, anche e soprattutto, di persone comuni tutte desiderose di vivere almeno una volta un'esperienza autentica, unica e indimenticabile, come quella della vacanza in Italia.

Ambasciatrici nel mondo di una vocazione storica, quella dell'Italia per il turismo, le immagini riprodotte dai Manifesti storici dell'ENIT danno corpo all'emozione di rivivere, seguendo il filo del ricordo e della scoperta al tempo stesso, epoche tanto diverse dalla nostra, quanto accumulate dal fascino che il nostro Paese sa esercitare nei confronti di un pubblico sempre più globalizzato. Queste pregiate illustrazioni ci consentono anche di comprendere l'impegno che insieme all'ENIT, nella sua *mission* di promozione turistica sui mercati internazionali, hanno profuso tante località italiane che costituiscono le punte di eccellenza delle nostre attrattive turistiche.

La serie dei Manifesti turistici dell'Ente è una vera e propria storia illustrata della ricettività turistica italiana ma segna il progressivo incremento delle aree, delle località, degli "strumenti" turisticamente sensibili: mari, monti, laghi, terme, città d'arte, luoghi religiosi, cultura, storia, rievocazioni e tradizioni storiche, enogastronomia, trasporti e tutto ciò che l'Italia offre ai turisti di tutto il mondo. Ma i Manifesti dell'ENIT non si limitano soltanto a testimoniare, con rara maestria, il sublime: evocano anche complicità, abbandono, voglia di lasciarsi andare. Attestano sì che quel particolare paesaggio aveva un suo incontestabile valore estetico, ma ci ricordano che soltanto la nostra presenza e la nostra fruizione, le nostre emozioni potevano, e possono, dargli un pieno significato.

Allora come ora, il "sogno italiano" continua a richiamare milioni di turisti stranieri provenienti da mercati fidelizzati ma anche nuovi ospiti in arrivo da aree lontane, in forte crescita economica e culturale. La sfida con la globalizzazione significa competizione per l'Italia con più di 170 nazioni, ognuna con le sue risorse turistiche ed il suo fascino e con un'offerta che cresce di anno in anno. Significa 1,138 miliardi di arrivi internazionali nel 2014, secondo i dati diffusi nel Barometro di gennaio, con un incremento del 4,7% ed un trend in crescita del turismo nel mondo stimato del 4% circa per l'anno in corso.

La differenza la faranno le nuove tecnologie: oggi ben oltre il 50% di questi viaggiatori usa il web, in gran parte da mobile, per individuare, selezionare e acquistare un viaggio o un pernottamento. Anche in Italia il turismo raccoglie la fetta più grande del fatturato di acquisti online, generando quasi il 40% del giro di affari dell'e-commerce del nostro Paese.

Noi dobbiamo misurarci con queste sfide non solo coscienti di possedere un *asset* turistico che nel suo insieme è senza pari, ma convinti che possiamo offrire qualcosa in più: una grande esperienza e una lunga tradizione come Paese che da secoli è luogo d'incontro per il mondo intero.

Cristiano Radaelli

Commissario Straordinario ENIT-Agenzia Nazionale del Turismo

In vendita presso gli Uffici Postali, gli Sportelli Filatelici  
del territorio nazionale, gli "Spazio Filatelia" di Roma, Milano, Venezia,  
Napoli, Trieste, Torino, Genova e online sul sito internet [www.poste.it](http://www.poste.it)

€ 1,00

